

PARTECIPARE E INCLUDERE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Una giornata di Volontariato per la valorizzazione di un Bene Comune a Chieti

Chieti, 11 maggio 2024. Erga Omnes è un'associazione che si occupa, a titolo gratuito, di servizi in ambito psico-sociale, ormai dal 2011 sul territorio non solo di Chieti ma anche estendendo la sua collaborazione in tutta la Provincia e comuni limitrofi di altre Province.

Il sodalizio teatino è diventato negli anni punto di riferimento per molti giovani e famiglie e conta in attivo molti volontari (studenti, neolaureati e professionisti) che si mettono in gioco per maturare anche le proprie competenze, oltre ad offrire il proprio tempo rafforzando il valore della cittadinanza attiva.

L'iniziativa di venerdì 10 maggio è la testimonianza ulteriore della passione e dell'impegno dei volontari di Erga Omnes che, in sinergia con i professionisti della KPMG di Pescara e in collaborazione con la Valtrigno di Chieti, hanno dedicato le proprie risorse a favore della Comunità attraverso la valorizzazione di un bene comune (l'ex centro sociale San Martino, in via Monte Grappa n. 176, che offre servizi gratuiti alla cittadinanza, in particolare alle persone più fragili, a supporto delle istituzioni).

KPMG di Pescara collabora con Erga Omnes attraverso la campagna di volontariato aziendale "Make a Difference Day", svolgendo attività in chiave inclusiva, permettendo di

promuovere ulteriormente il benessere e la qualità di vita di ogni singolo partecipante, mettendo insieme ingredienti come l'ascolto attivo e l'empatia.

La giornata ha visto impegnati i volontari di Erga Omnes e della Valtrigno e i dipendenti di KPMG in attività di tinteggiatura interna ed esterna, sistemazione degli spazi e giardinaggio dove per quest'ultima sono stati anche coinvolti i ragazzi del progetto "Una Chiave", rivolto a giovani adulti con disturbi del neurosviluppo.

Durante l'iniziativa non poteva mancare il saluto da parte del Sindaco di Chieti, Dott. Diego Ferrara e della consigliera Barbara Di Roberto con delega alle associazioni del Terzo Settore.

GIORNATA MONDIALE DELLA FIBROMIALGIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Dall'Abruzzo nuovo protocollo di intervento. L'equipe di Ermes-Studio fisioterapico e medico di Ripa Teatina lancia il Protocollo Ermes Fibromialgia. Sette mesi per migliorare la qualità della vita dei pazienti fibromialgici

Ripa Teatina, 11 maggio 2024. Essere accanto a coloro che hanno bisogno di un supporto sistemico e concreto, questa la

sfida che Ermes Progetto Fibromialgia ha scelto di raccogliere. Grazie ad un gruppo multidisciplinare di professionisti, in occasione della giornata nazionale dedicata alla fibromialgia del 12 maggio, dallo studio fisioterapico e medico di Ripa Teatina, in provincia di Chieti, il fisioterapista Francesco Di Clemente, insieme al dottor Angelo Claudio Marrone e all'equipe di specialisti dedicati, presentano il nuovo protocollo di intervento, dalla diagnosi al trattamento: Protocollo Ermes Fibromialgia.

La Fibromialgia è una sindrome dai molteplici sintomi, caratterizzata dalla presenza di un dolore cronico che rende particolarmente complesso ogni gesto del quotidiano. In Italia sono quasi due milioni le persone che si trovano a dover convivere con questa patologia, difficile da diagnosticare e senza cure specifiche riconosciute ai pazienti dal Sistema Sanitario Nazionale.

Spesso chi è affetto da questa malattia si trova a dover sostenere degli ingenti pesi: il dolore costante, la stanchezza, le difficoltà molteplici, la solitudine, la complessa gestione del lavoro, l'incomprensione, per non parlare dei rischi legati ad una eventuale, seguente depressione e al non trovare un contesto protetto in cui farsi curare e seguire.

“Ermes Progetto Fibromialgia, dopo anni di esperienza e studi, ha scelto di offrire un protocollo medico, multidisciplinare al paziente fibromialgico che si prende cura della persona a tutto tondo: dalla diagnosi all'intervento, dall'ascolto alla terapia, con una particolare attenzione al corpo, al movimento fisico, all'alimentazione – spiegano Francesco Di Clemente e Angelo Marrone – Diversi gli strumenti e le metodologie utilizzate nel rispetto degli studi e della letteratura scientifica ad oggi disponibile. Tra queste spiccano macchinari all'avanguardia, psicoterapia bioenergetica, mindfulness e mindful eating, fisioterapia, ginnastica per il pavimento pelvico”.

Foto: da sinistra, Francesco Di Clemente e Angelo Claudio Marrone



CONCORSO FILOMENA DELLI CASTELLI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Si è conclusa con la cerimonia di premiazione. Giunta alla XIII edizione, l'iniziativa si conferma un'attesa occasione di approfondimento per le Scuole Superiori

Giulianova, 11 maggio 2024. L'Amministrazione Comunale, l'Assessorato e la Commissione alle Pari Opportunità,

ringraziano i dirigenti, i docenti, i ragazzi che hanno aderito alla XIII edizione del Premio Filomena Delli Castelli. L'iniziativa si è conclusa con successo, come ogni anno, con la premiazione a palazzo Kursaal, lo scorso 3 maggio. L'evento ha visto la partecipazione di decine di ragazzi, gli stessi che si sono cimentati, nei loro elaborati, con il tema proposto, ispirato ai valori di democrazia, tolleranza, rispetto dell'altro. Sono state ben cinque le scuole che hanno aderito: Liceo Curie di Giulianova, Liceo Saffo di Roseto, Liceo Milli di Teramo, Istituto Capriotti di San Benedetto e Istituto Zoli di Atri.

I testi sono stati sottoposti al parere della commissione giudicatrice, composta dal Vicesindaco Lidia Albani, dalla docente dell'Università degli Studi di Teramo Fiammetta Ricci, dalla psicologa e psicoterapeuta Maria Cristina Barnabei, dallo psichiatra Domenico Di Sante. Un ringraziamento sentito da parte del Vicesindaco Lidia Albani e della Presidente della CPO Marilena Andreani va agli enti che hanno patrocinato o collaborato fattivamente: il Senato della Repubblica, l'Università di Teramo, le CPO provinciale e regionale.

Ad aggiudicarsi il primo premio è stata la classe 4B del Liceo Milli con il cortometraggio "Parole e sguardi che uccidono". La Menzione dell'Università di Teramo è andata invece a Giulia Troiani della 3D dello Zoli per il video "Puoi non essere".

CARLO COSTANTINI PRESENTA LA SUA SQUADRA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Insieme ci lasceremo alle spalle questi cinque anni difficili

Pescara, 11 maggio 2024. *“Tutti hanno dovuto pagare un prezzo in questi cinque anni. I commercianti sono quelli che hanno pagato il prezzo più alto. Ma anche gli sportivi, con la chiusura delle Naiadi che oggi riaprono solo per finta; gli automobilisti, con le multe; i bambini e le famiglie, con i parchi sostituiti dal cemento; i residenti dei quartieri periferici con l’abbandono e l’emarginazione; i pescatori con le imbarcazioni incagliate. Cosa faremo per non ripetere questi errori? Ascolteremo, prima di decidere o di fare. Inseriremo nello Statuto comunale il principio della partecipazione dei cittadini e delle associazioni. Nessuna decisione sarà mai più presa senza un percorso che parta dal basso. Ascolto e condivisione diventeranno la regola. Veniamo da cinque anni difficili, ma ce li lasceremo alle spalle”. Lo ha detto il candidato sindaco di Pescara per la coalizione di centrosinistra, Carlo Costantini, nel corso dell’evento per la presentazione dei candidati delle cinque liste che lo sostengono.*

All’iniziativa, che si è svolta nel pomeriggio in piazza Muzii, hanno partecipato diverse centinaia di persone. Presente, tra gli altri, il consigliere regionale Luciano D’Amico, già candidato presidente di Regione alle recenti elezioni regionali, che ha aperto l’evento. L’appuntamento è iniziato con la proiezione dello spot di Carlo Costantini. Il video racconta una giornata dall’alba al tramonto. Un viaggio emozionale dentro la città, con il candidato sindaco protagonista, per raccontare cosa sarà la Nuova Pescara attraverso la capacità di rinnovarsi e di connettersi con il

futuro. Cuore pulsante del filmato è l'iconico "Ponte del Mare", simbolo della città e metafora dell'unione e del progresso.

Subito dopo Costantini ha presentato i candidati delle cinque liste che lo sostengono: Alleanza Verdi Sinistra – Radici in Comune, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Faremo Grande Pescara e Carlo Costantini Sindaco di Pescara. Sono 153, nel complesso, i candidati. Una squadra fatta di 75 donne e 78 uomini, in larga parte espressione della società civile, "portatori di esperienze umane e professionali straordinarie", ha sottolineato il candidato sindaco.

"In queste settimane abbiamo già gettato le basi di quella che sarà la nostra idea di città. Sarà un governo che non tollererà prepotenze, ma che metterà al centro il valore dell'ascolto e della condivisione. Per fare in modo che mai più debbano rendersi necessari dei passi indietro, perché a pagare le scelte sbagliate sono i cittadini", ha detto il candidato sindaco, citando, tra l'altro, le vicende degli autovelox ai Colli, le multe ai semafori e il progetto di viale Marconi.

A proposito delle vicende del distretto food and beverage di piazza Muzii, secondo Costantini "si è alimentata una contrapposizione tra residenti ed esercenti per meri fini di speculazione politica. Un massacro – ha detto – che rischia di produrre la desertificazione commerciale. E' possibile convivere rispettandosi. Con il confronto, con interventi mirati e con un vero e proprio patto tra residenti ed esercenti riusciremo a ricostruire un'alleanza che fa bene a tutti. Perché gli esercizi commerciali, non dimentichiamolo, presidiano il territorio, valorizzano gli immobili, rendono attrattiva la città".

Citando tutti i punti prioritari del suo programma, dalla mobilità e dal superamento del progetto del filobus sulla Strada parco allo stop al palazzo della Regione nell'area di

risulta, dal verde, “valore imprescindibile per il benessere di tutta la città”, alle infrastrutture e alla riqualificazione delle periferie, Costantini ha ribadito l'importanza dell'ascolto e della partecipazione ed ha annunciato in tal senso eventi annuali dedicati, come gli Stati generali della mobilità urbana.

“Veniamo da cinque anni difficili, ma vi assicuro che riapriremo Pescara alla bellezza, al commercio, al turismo, ai diritti, agli anziani, alle persone con disabilità. E non sarà difficile, perché Pescara ha tutto ciò che serve per lasciarsi questi cinque anni alle spalle. E bastano due giorni, l'8 e il 9 giugno – ha concluso Carlo Costantini – per cambiarla davvero”.

MOSTRI (QUANDO NON C'È PIÙ L'AMORE)

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Presentazione del libro di Giovanni Mancinone, Rubbettino editore, 202. Salotti culturali teatiniquinto incontro al Museo Barbella il 17 maggio dalle ore 17:30

Chieti, 11 maggio 2024. Dieci storie di femminicidi – e anche di un omminicidio – ripescate nelle cronache di una provincia placida e anonima compongono una sorta di mappa delle tante sfumature che assume la violenza sessista. Lo stile asciutto,

quasi asettico, con cui Giovanni Mancinone descrive fatti turpi contribuisce a rendere più efficace l'affondo nelle oscurità dell'animo di uomini autori di violenze contro le loro partner. Ma lo scrittore non si astiene dal giudizio e coglie le asimmetrie: c'è la vittima, che vuole fare le sue scelte, e c'è un uomo che glielo impedisce, uccidendola. Quasi sempre è un compagno che non sa accettare la conclusione di una relazione amorosa e l'autonomia femminile.

Oltre cento donne ogni anno muoiono per femminicidio, una strage che continua a ripetersi, sempre con lo stesso copione. Sono utilissime, quindi, queste pagine che dimostrano l'importanza di andare oltre la superficie se vogliamo comprendere la radice del problema, che è una millenaria cultura maschilista e di sopraffazione. I 'mostri' sono tali non per una qualche eccezionalità, bensì per il rifiuto di emanciparsi da arcaici e comodi stereotipi. La strada dell'autodeterminazione è stata dolorosa, complicata, contraddittoria. Ma le donne hanno sperimentato sulla propria pelle che è l'unica possibile per vivere in libertà.

Rosalba Belmonte, docente universitaria di Sociologia della sicurezza sociale e della devianza presso l'Università della Tuscia, ha definito Mostri "un atto di pedagogia civile", in quanto stigmatizza in maniera inequivocabile gli autori di violenza di genere, condannando non solo la violenza stessa, ma anche l'indifferenza sociale che spesso l'accompagna. (dal sito ufficiale dell'autore)

Giovanni Mancinone (Castelmauro 1951), giornalista professionista.

Ha pubblicato Molise criminale (Rubbettino editore) che ha ottenuto numerosi riconoscimenti e tra questi il Premio Piersanti Mattarella (vincitore sezione inchiesta), premio storico-letterario parole chiave comune Polesella (vincitore saggistica storica edita giuria presieduta da Massimo Carlotto), il Premio OMCON 2022 per l'informazione

(osservatorio mediterraneo sulla criminalità organizzata e le mafie), il premio nazionale letteratura italiana contemporanea 2022/2023 (vincitore sezione saggistica a tema / il bello dell'Italia: storia, segreti e curiosità delle città e dei paesi italiani). Prima di entrare in Rai, dove ha ricoperto il ruolo di vicecaporedattore nella redazione della Tgr del Molise, firmando centinaia di servizi per il Tg1, il Tg2, il Tg3, Rainews24, Gr1 e Gr2, ha scritto per «l'Unità», «Paese Sera», «Rassegna Sindacale» e «Il Tempo». Ha diretto «Il Chimico Professionista», «Molise Oggi», «Molise Insieme» e altri periodici sia in Molise che nel Lazio. Nella sua carriera professionale si è occupato dei fatti più scottanti di cronaca che si sono verificati in Molise prestando molta attenzione alle tematiche sociali e ambientali. Tra le inchieste più importanti arrivate in cronaca, l'Operazione Mosca che ha portato alla scoperta di un traffico di rifiuti industriali provenienti da sette regioni che venivano scaricati sulla costa molisana. Questa attività investigativa è stata la prima in Italia sullo smaltimento illegale di scarti industriali vero e nuovo grande business per la criminalità organizzata.

Introduzione: Luca Dragani.

Dialogano con l'autore: Antonella Caggiano (poeta e insegnante) e Carlotta Desario (scrittrice e aspirante giornalista divergente).

Interventi: Cinzia Di Vincenzo.

Lecture: Maria Antonietta Marasco e Claudia Zuccarini.

L'incontro sarà impreziosito da brani musicali della musicista Rossella Rezzolla.

Nata a Pescara, ha iniziato a studiare la chitarra all'età di nove anni. Dopo poco viene ammessa a frequentare il Conservatorio di Musica "Luisa D'Annunzio" di Pescara sotto la prestigiosa guida del Maestro Bruno Battisti D'Amario.

Consegue la maturità classica presso il Liceo Classico "D'Annunzio" e la Laurea in Chitarra entrambe con il massimo dei voti. Si perfeziona ai Corsi internazionali di interpretazione di Musica di Città di Castello, di Palmi (RC) e presso il Centro Internazionale della Chitarra a L'Aquila con il Maestro Alirio Diaz. Nella sua precoce attività concertistica coltiva un repertorio solistico e cameristico, in duo di chitarre e con flauto traverso. All'attività concertistica alterna l'attività didattica, insegnando chitarra per diversi anni presso le Scuole Civiche di Lanciano, di Vasto e in altri Istituti Musicali. Successivamente laureata con lode in Scienze Geologiche presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, è attualmente docente in ruolo di Scienze Naturali presso il Liceo Classico di Pescara. Promuove progetti di diffusione della chitarra classica negli Istituti Superiori abruzzesi, in collaborazione con il Conservatorio di Pescara in qualità di Cultore della materia. Prosegue intanto la propria attività musicale e concertistica in occasione di festival, eventi culturali, concorsi e rassegne musicali.

SALOTTI CULTURALI
TEATINI
I EDIZIONE




Venerdì 17 maggio 2024 ore 17:30

Museo d'Arte Costantino Barbella - Chieti

VINCONTRO

Presentazione del Libro

Mostri
 Quando non c'è più l'amore
 di
Giovanni Mancinone

introduzione
 Luca Dragani

dialoga con l'autore
 Carlotta Desario

modera
 Antonella Caggiano

interventi
 Cinzia Di Vincenzo

letture
 Maria Antonietta Marasco
 Claudia Zuccarini

concerto finale
Rossella Rezzolla
 - chitarra classica -

Giovanni Mancinone
Mostri
 Quando non c'è più l'amore



Dieci storie di violenza, omicidi e tradimenti
 Prefazione di Ori Gargano

RUBETTINO

Patrocini e collaborazioni






Ingresso libero info 3513675992

FIRMA DAY

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Per il riconoscimento dello Stato di Palestina

Vasto, 11 maggio 2024. Due giorni di raccolta firme organizzati da Schierarsi, l'associazione fondata dall'ex parlamentare Alessandro Di Battista.

L'associazione Schierarsi, fondata dall'ex parlamentare

Alessandro Di Battista, prosegue la mobilitazione per il riconoscimento con una legge dello Stato di Palestina. In tutta Italia attivisti dell'associazione stanno raccogliendo le firme per una legge di iniziativa popolare.

In questo fine settimana ci sarà un nuovo "Firma day" che coinvolgerà tutte le piazze di Schierarsi, tra cui quella di Vasto.

L'appuntamento è sabato 11 maggio dalle ore 17 alle ore 20 a Vasto in piazza Diomede e domenica 12 maggio, stessi orari, a San Salvo Marina in Lungomare Cristoforo Colombo (zona Controvento) per un gazebo in cui si potrà firmare la proposta di legge di iniziativa popolare per il riconoscimento giuridico dello Stato di Palestina.

Foto: Guarino

PREMI INTERNAZIONALI FLAIANO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Pescara – Aurum 51^a edizione. 2° Festival Internazionale di Fotografia e Giornalismo "Flaiano f0"

Pescara, 11 maggio 2024. Due giorni di talk a ingresso gratuito con i più grandi fotoreporter italiani sul tema "I marziani dell'immagine: sguardi sull'Italia contemporanea", il Premio alla Carriera a Dario Coletti, la nuova direzione

artistica affidata a Marco Longari, Africa chief photographer dell'Afp.

All'Aurum di Pescara, il 10 e 11 maggio 2024 – a entrata gratuita fino a esaurimento posti – la seconda edizione del Festival Internazionale di Fotografia e Giornalismo "Flaiano f0", all'interno della 51a edizione dei Premi Internazionali Flaiano, fondati nel 1973 da Edoardo Tiboni per onorare Ennio Flaiano e riproporre costantemente lo studio della sua opera. Dopo l'enorme successo di pubblico dello scorso anno, il festival ripropone la stessa formula della due-giorni di talk con grandi fotografi italiani. Il tema del Festival di quest'anno è "I marziani dell'immagine: sguardi sull'Italia contemporanea".

La Presidenza dei Premi Internazionali Flaiano, con la Presidenza del Festival di Fotografia e Giornalismo hanno deciso di istituire da quest'anno, il Premio Internazionale Flaiano di Fotografia che sarà conferito alla carriera a Dario Coletti. Ripartendo da "Un Marziano a Roma" di Ennio Flaiano, la direzione ha voluto invitare fotografi italiani che, con coraggio, spesso considerati proprio dei Marziani, continuano a realizzare reportage, studiare, approfondire e a porre lo sguardo sul territorio italiano. La direzione artistica quest'anno è affidata a Marco Longari, che prende il posto di Romina Remigio, che mantiene la Presidenza e il coordinamento del Festival.

Classe 1965, Longari ha iniziato la sua carriera nel 1998 occupandosi della guerra in Kosovo, prima di entrare nell'Agenzia France Press in Ruanda nell'aprile del 2000. Come chief photographer dell'Afp ha lavorato a Nairobi (coprendo l'Africa Orientale e l'Oceano Indiano) e a Gerusalemme, da cui per sette anni si è occupato di Israele e Territori Palestinesi, Egitto, Libia e Siria. Attualmente opera a Johannesburg come Africa Chief Photographer per AFP. Ospite speciale Gabriella Simoni, inviata di guerra e capo esteri del Tg5 di Mediaset, che in trent'anni di carriera ha raccontato

tutte le guerre dalla Guerra del Golfo nel 1991 (dove viene fatta prigioniera) passando per Somalia, Medio Oriente, Balcani, Afghanistan, Iraq, Libia, fino alle ultime in Ucraina e a Gaza.

Il fitto programma della due giorni ha inizio venerdì 10 maggio alle ore 10:00 con il ricordo di Carlo Orsi, reportagista morto nel 2021 e la proiezione del filmato " Si commuoveva per nulla. Andava in bestia per poco".

Quindi il talk con Gabriella Simoni e il giornalista, scrittore e fotoreporter Giovanni Porzio, per 30 anni inviato speciale di Panorama, uno dei primi giornalisti a entrare a Kuwait City durante la Guerra del Golfo del 1991 e vincitore di numerosi premi tra cui il prestigioso Max David per i suoi reportage dall'Afghanistan. Alle ore 11:30, "33 anni dopo", talk con il fotoreporter freelance Michele Amoruso e il fotogiornalista professionista Roberto Salomone.

Da una parte Michele Amoruso, che fin dall'inizio della sua carriera si è focalizzato sugli aspetti più fragili e complessi della società, prediligendo tematiche come quelle ambientali o legate alle crisi sociali, economiche e umanitarie e da alcuni anni è impegnato nella documentazione di alcuni dei maggiori disastri ambientali, come quelli provocati dai terremoti di Turchia o Marocco, e dei flussi migratori lungo le rotte balcaniche ed europee.

Quindi, Roberto Salomone, già stringer per l'Afp (Agence France Presse), che focalizza il proprio lavoro su tematiche sociali e ha lavorato in Afghanistan, Europa, Africa, Medio Oriente, Stati Uniti e Regno Unito. Alle ore 15:30 il talk con la fotografa documentarista Valeria Sacchetti dal titolo "Journey to the Lowlands, tra la via Emilia e il West", libro che ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali e che nasce da un progetto a lungo termine durato sette anni e cominciato dopo il terremoto del 2012. Alle ore 18:30 la giornalista Gabriella Simoni e il direttore artistico del

Festival, Marco Longari si confronteranno su “Il fotografo e la giornalista. Gemelli diversi”.

La giornata di sabato 11 maggio, sempre all’Aurum, ha inizio alle ore 10:30 con il talk con Franco Carlisi dal titolo “Una felicità dopo”. Fotografo, regista e sceneggiatore, Carlisi, dal 1999 svolge la propria attività prevalentemente nei Paesi del bacino del Mediterraneo, alternando la necessità della testimonianza all’uso diaristico e introspettivo del mezzo video-fotografico. Nel 2011 espone al Padiglione Italia della cinquantaquattresima Esposizione internazionale d’Arte La Biennale di Venezia e nel 2023 esce il suo film “Non sai quanti nomi ti ho dato” che riceve numerosi premi nell’ambito dei festival del cinema indipendente. Alle ore 11:30, è il protagonista del talk “Memorie allo Specchio” è Giovanni Marrozzini, autore di numerosi reportage in Italia, Africa, Centro e Sud America, Balcani e Medio Oriente, raccolti in libri fotografici. Nel 2016 fonda Parolamia: in collaborazione con la libreria Hoepli scambia le sue immagini (in tiratura limitata) con libri nuovi di letteratura, storia e arte, iniziando a creare una biblioteca per i figli e altre biblioteche in giro per il mondo. Alle ore 15:30 è Napoli la protagonista del talk “Adagio Napoletano. L’Impulso della genesi.

La sospensione del giudizio”, con Stefania Adami. Classe 1962, la toscana Adami, nel 2018 ha ricevuto il titolo di Fotografo dell’anno FIAF, da cui la monografia “Una privata consapevolezza”. Nel 2022 con “Adagio Napoletano”, storia intima ambientata nei vicoli dei Quartieri Spagnoli di Napoli, ha vinto il premio Fosco Maraini per il Reportage e dal 2023, è stato esposto in numerose gallerie fotografiche nazionali. Nel 2023 la FIAF le ha assegnato il riconoscimento di MFI Maestra della Fotografia Italiana. Alle ore 18.30 il conferimento del Premio Internazionale Flaiano di Fotografia alla Carriera a Dario Coletti, con la seguente motivazione: “Da sempre attento alle tematiche sociali, antropologiche, ha

saputo raccontare e far conoscere aspetti, tradizioni e problematiche dell'Italia, delle sue regioni e periferie, con sguardo attento, carico di particolare sensibilità ma sempre reale".

Coletti sarà quindi protagonista con Marco Longari del talk "Il Fotografo e lo Sciamano. Lo Spirito Universale nella ricerca fotografica di Dario Coletti". Classe 1959, Coletti da sempre attento alle tematiche del sociale, negli ultimi anni è approdato a una fotografia di più ampio respiro, approfondendo il rapporto tra fotografia e antropologia visiva e sperimentando altri linguaggi visivi come il film documentario (nel 2007 ha diretto La scelta, uomini del buio, sulla vita nelle miniere dell'Iglesiente). Attualmente collabora con l'associazione Malik di Cagliari come responsabile del settore immagine. Le sue fotografie sono conservate presso biblioteche e musei italiani. Tra i suoi libri monografici: Ammentos – feste popolari in Sardegna, Gente di miniera, Il fotografo e lo sciamano.

I Premi Internazionali Flaiano continuano quindi il loro percorso il 22 giugno 2024, con il Premio Internazionale Flaiano di Poesia. Quindi, il Premio Internazionale Flaiano di Narrativa e Italianistica, che si tiene il 30 giugno e il Flaiano Film Festival, diretto da Riccardo Milani, dal 1 al 6 luglio. La kermesse si chiude il 7 luglio in Piazza della Rinascita a Pescara con il Premio Flaiano di cinema, teatro, televisione e giornalismo.

IL COMUNICATO DEL CDR DEL

QUOTIDIANO IL CENTRO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Pescara, 11 maggio 2024. Il silenzio dell'azienda sui tanti temi oggetto di discussione e gli ultimi accadimenti confermano il gioco al massacro sulla pelle del giornale e del sito de il Centro. Non è solo una questione sindacale di ridimensionamento dell'organico e di tutela del posto del lavoro: si tratta piuttosto di qualità dell'informazione in Abruzzo e di pluralismo. Di principi di democrazia che un po' alla volta stanno venendo meno.

I giornalisti, sorpresi dal silenzio delle istituzioni, hanno reagito in questi mesi raddoppiando gli sforzi, la nostra gratitudine si misura con i carichi di lavoro che abbiamo sopportato e sopportiamo giornalmente (al limite della resistenza fisica) per tenere in piedi un giornale che si è affermato grazie anche alla credibilità e al lavoro di ogni singolo redattore e collaboratore. L'azienda, invece, continua a tagliare a discapito del prodotto giornalistico incurante di avvenimenti ed esigenze dei lettori.

C'è chi, i giornalisti, vede andare in fumo i sacrifici fatti per anni per creare il punto di riferimento dell'informazione nella nostra regione; e chi, il management dell'azienda; invece, lavora per ridimensionare progressivamente quanto edificato dagli altri. Con lo sciopero di oggi, sabato 11 maggio, rinunciamo a un'altra giornata di lavoro e alla sua retribuzione per non rinunciare alla dignità. E a quei principi di terzietà ed equilibrio indispensabili in vista degli impegni che ci attendono. Rivolghiamo un appello alle

istituzioni – a tutti i livelli – per affrontare il problema prima che sia troppo tardi e ci scusiamo con i lettori e gli edicolanti, nostri preziosi punti di riferimento.

Il Comitato di redazione de il Centro

L'AMORE DI DANTE ROSSETTI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



A Scorci d'Abruzzo

Vasto, 11 maggio 2024. Una tragica storia d'amore ed una bara riesumata a "Scorci d'Abruzzo" il format Rai di Paolo Pacitti con Peppe Millanta e le telecamere di Sem Cipriani: è l'inverno del 1864, in una Londra grigia e nuvolosa un pittore sta combattendo contro i suoi fantasmi, pur essendo 44enne è consumato da vizi e tristezza e si difende con il suo pennello ed il suo talento, il suo nome è Gabriel Dante Rossetti, uno dei pittori più influenti dell' '80, fondatore della corrente dei preraffaelliti, figlio di Gabriele Rossetti, poeta e patriota abruzzese esiliato in Inghilterra la cui casa è a Vasto che oggi ospita il centro europeo per gli studi rossettiani.

Il fantasma di Dante ha un nome, Elizabeth Siddal, sua moglie musa e modella morta prematuramente pochi anni prima, e da allora Dante è disperato ed ossessionato dipinge il momento della sua morte: ne verrà fuori il quadro chiamato "Beata

Beatrice", uno dei più significativi dell'artista che si ispira alla "Vita Nuova" di Dante Alighieri, nel passo in cui il sommo poeta sogna la morte di Beatrice.

Quello tra Dante e Lizzy fu un amore tormentato fatto di tensioni, di eccessi e di passioni: i due si incontrarono nel 1850 quando lui era un pittore affermato e lei una modella di umili origini, da allora non si sono più lasciati fino alla scomparsa prematura di lei che abusava regolarmente del laudano un mix di alcol e oppio grazie al quale trovava sollievo contro la sua salute sempre più precaria e a stroncarla fu quasi sicuramente un'overdose probabilmente volontaria ma taciuta.

Per Dante fu terribile, la seppellì insieme a delle poesie che aveva scritto per lei e che in seguito recuperò da solo di notte volendole pubblicare: leggenda narra che il corpo fosse intatto ed i suoi capelli rossi ancora più lunghi. Ma a minare la salute di Lizzy fu proprio un quadro "L'Ophelia" ispirata alla tragedia di Shakespeare di John Everett Miller che la costrinse per mesi a poggiare ogni giorno immersa in una vasca da bagno per interminabili ore fino a quando la giovane non si ammalò.

Alessandra Renzetti

URLIAMO VITA!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Dialogo su donne e maternità

Luco dei Marsi, 11 maggio 2024. Tutte le sfumature della maternità, dello spirito di cura, di accoglienza, nell'idea che "madre è chi accoglie e accompagna", generando nell'amore, prima e al di là che nella carne, ma anche le criticità, le difficoltà vecchie e nuove e gli stereotipi che ancora affliggono la maternità, comunque raggiunta, insieme al caleidoscopio di cambiamenti e di implicazioni emotive e psicologiche che la caratterizzano.

Saranno questi i temi che faranno da filo conduttore nel convegno, organizzato e promosso dalla Consulta delle Donne del Comune di Luco dei Marsi, a tema: *"Urliamo Vita! Donne e maternità"*, in programma per domenica, 12 maggio, Festa della Mamma, alle 18.30, nella sala dell'ex municipio, in piazza Umberto I.

Prenderanno parte all'incontro la sindaca di Luco dei Marsi, la dottoressa Marivera De Rosa, la professoressa Maddalena Angelucci, presidente della Consulta delle Donne, la dottoressa Maria Emanuela Di Domenico, ginecologa, la dottoressa Gina Onorato, psicologa, Carmen Limatola, autrice dell'opera "Il destino di un incontro", con la partecipazione straordinaria di Roberto Di Cecco, "Piccolo amico della Consulta", e dell'ospite d'onore Pierino "Zì Frate", poeta. Accompagneranno il dialogo letture e contributi speciali. Tutti sono invitati a partecipare.

MANUTENZIONE DEL LAGHETTO DELLA VILLA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Al via sperimentazione a zero impatto ambientale. Sindaco e assessore Zappalorto: “adotteremo un prodotto per purificare l’acqua, senza dover spostare gli animali presenti nel bacino e tutelando sia la risorsa idrica potabile utilizzata, sia le casse dell’ente”

Chieti, 11 maggio 2024. Il Comune sperimenterà un nuovo rimedio a zero impatto ambientale per purificare il laghetto della Villa che da anni aspetta una manutenzione straordinaria. Pubblicata oggi la determina che impegna una spesa minima che consentirà di intervenire, preservando la flora e la fauna del luogo e consentendo un notevole risparmio al Comune sia in termini economici che di manodopera.

“Da settimane siamo al lavoro su un intervento massivo, tanto necessario, quanto complesso e oneroso, perché il laghetto della Villa manca da anni di manutenzione e, soprattutto, è riempito con acqua potabile, cosa che rende particolarmente costosa l’operazione di svuotamento e riempimento dell’invaso – spiegano il sindaco e l’assessore all’Ambiente e alla transizione ecologica Chiara Zappalorto – . Dopo aver attivato una sinergia che resterà costante con i biologi del Nucleo Biodiversità dei Carabinieri Forestali e il Parco Maiella, vista la presenza di centinaia di testuggini e pesci nello stagno che, in caso di svuotamento, avremmo dovuto spostare con tutte le dovute cautele, siamo riusciti a trovare dei

prodotti innovativi per arrivare allo scopo senza tante e tali operazioni, ma che agisce sull'acqua, purificandola. Si tratta di sostanze biologiche, dunque non chimiche, che non nuocciono alla fauna del laghetto, sperimentate con successo in Italia e fuori su bacini ben più grandi del nostro e che in poche settimane si attivano e recuperano la qualità delle acque.

Il costo è contenuto sotto i 1.000 euro e il quantitativo ci consentirà di agire sia sulla Villa, sia sugli altri bacini e fontane presenti in città, in modo da evitare interventi dispendiosi e non durevoli, che anche a causa del progressivo depauperamento del personale dell'Ente non riusciamo a sostenere, visto che all'attivo del Comune sono rimasti solo due operai per tutto il territorio cittadino. Per arrivare a una soluzione efficace abbiamo messo in campo tutte le possibilità. È stato necessario non solo per via delle esigue risorse umane le criticità con cui abbiamo dovuto confrontarci, ma soprattutto per l'esigenza di effettuare la manutenzione tenendo conto del rischio di emergenza idrica connesso ai cambiamenti climatici che riguardano anche noi, aspetto valutato con ACA che gestisce le reti idriche di Chieti da anni, questo al fine di trovare la soluzione migliore. La sperimentazione nasce da queste esigenze: agire in tempi rapidi e farlo tutelando impianto, fauna ittica e ambiente. Gli uffici stanno provvedendo all'acquisto del prodotto, prima dell'impiego si stanno facendo degli interventi sull'impianto idrico del bacino e poi si procederà. Il prodotto agirà di settimana in settimana, nella prima fase andrà ad attutire gli odori e poi, dalla superficie, nel giro di poche settimane agirà sull'acqua stagnante purificandola e rendendola limpida.

Una soluzione che arriva considerando sia le condizioni economiche dell'Ente, sia l'impatto ambientale delle scelte che in questo caso non c'è, perché il prodotto non va a modificare né ecosistemi vegetali, né quelli animali e migliorerà di certo anche quelli "umani", dei frequentatori

della Villa, non avendo problemi di tossicità”.

INCREDIBILE: LA RISERVA MESSA ALL'ASTA!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



di Radici inComune

Pescara, 11 maggio 2024. L'Ente gestore, ovvero il Comune di Pescara e nella fattispecie la Giunta comunale, mette all'asta gli alberi della Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, patrimonio della collettività, dopo aver ignorato, per l'intero mandato di 5 anni (2019-2024), l'esistenza del relativo Piano di Assetto Naturalistico.

Infatti dopo l'approvazione dello stesso nel 2018 e la tardiva pubblicazione dell'atto sul BURA il 13 febbraio 2019, su tutte le versioni del Documento Unico di Programmazione (DUP), redatti dall'Amministrazione dal 2020 al 2023, alla voce: "Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana" il testo esordisce sempre con lo stesso testo: "Nelle more del completamento da parte della Regione Abruzzo dell'iter approvativo del Piano di Assetto Naturalistico (avvenuto come detto nel 2019), andranno perseguite le seguenti azioni (...). A pag. 103 del DUP 2023-2025, ma anche degli altri, si legge inoltre: "4. Gestione – Nelle more della definizione, da parte del Consiglio comunale, di un più incisivo e potenziato

assetto di gestione della Riserva, si procederà, in coerenza con il PAN, alla realizzazione di strutture di accoglienza volte a garantire sostenibilità economica ad azioni di gestione organiche dell'area protetta". Altre simili "enigmatiche" dichiarazioni, ripetute in fotocopia, chiudono in tutti i DUP il breve capitolo sulla Riserva.

Quindi mai nominato un Comitato di gestione, nè tanto meno la Direzione scientifica!

Dopo l'incendio dell'agosto del 2021, di fronte al quale, nonostante gli allerta meteo, l'Amministrazione si è fatta trovare gravemente e drammaticamente impreparata, la stessa ha continuato a ritenere non necessaria una governance scientifica interna, ma si è avvalsa, con bizzarre e improvvisate formule, di variegate consulenze esterne, in modalità per nulla coerenti con la norma istitutiva dell'area protetta.

Fino ad arrivare alle attuali attività di "bonifica" e rimozione delle presunte "macerie" lasciate dal fuoco, ovvero il legname bruciato. Proprio quest'ultimo, il cd materiale di "esbosco", è stato valutato dal progettista, nonché DL dell'intervento, "nelle disponibilità della ditta appaltatrice" oltre che di "scarso valore di mercato" tanto da suggerire all'Ente appaltante (il Comune) di bruciarlo, indicando anche dove (impianto di Biomasse di Termoli), paradossalmente trasformando gli alberi da "riserve di carbonio" a fonte di emissione di CO₂: un mondo alla rovescia!

Abbiamo consultato tutte le attuali norme vigenti in materia, dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353: "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", alla Legge 14 gennaio 2013, n. 10: "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", e finanche L.R. 4 gennaio 2014, n. 3: "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo", ma tutte rimandano ai PAN vigente, dove non vi è riferimento alcuno a tale

pratica, nè tanto meno alla sua messa all'asta (per fare non si sa cosa).

Ma quand'anche fosse, si tratta di un obbligo o di un'opportunità? In entrambi i casi, quale sarebbe la posizione del Comune, nel gestire un patrimonio pubblico, che è della collettività, nei confronti dell'impegno che invece è tenuto ad assumere dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione a cui i Comuni italiani sono chiamati e tenuti ad aderire e a dare il loro contributo, dove la parola combustione non è mai citata?

Per non parlare della completa applicazione del Codice degli Appalti e dei relativi Criteri Ambientali Minimi (CAM), certamente all'attenzione del progettista relativamente ai lavori di esbosco sopra esposti, ma solo quello relativi all'adozione sostenibile di attrezzature di svago per aree verdi, quindi sbagliate, tralasciando invece quelli relativi alle attività obbligatorie da mettere in atto per lo smaltimento di materiale di scarto di lavorazioni del verde (compostaggio in loco o in remoto per restituire sostanza organica a un suolo geopedologicamente sabbioso e quindi poco fertile).

A detta grave lacuna si aggiunge quella relativa alle campagne di comunicazione, obbligatorie anch'esse, che a nostro avviso non sono mai state effettuate per nessuna delle opere di gestione ordinaria e straordinaria del verde, né tanto meno l'Amministrazione ha verificato che venissero effettuate (addirittura in diversi bandi l'Ente appaltante, il Comune, ha previsto opere in contrasto con i CAM, tipo dare punti a chi prevedesse la destinazione energetica degli scarti, fatto gravissimo!!!)

Cosa devono dedurre due Enti sovraordinati, come la Regione Abruzzo, il suo Ufficio Parchi e Riserve Naturali, che con propria Legge ha istituito, nel 2000, la Riserva affidandola al Comune e finanziando annualmente anche le relative attività

di gestione, nonché l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, l'ANAC, a cui fa capo il rispetto dell'attuazione del Codice degli appalti, verdi in questo caso (GPP), e che valuta le violazioni della disciplina sull'affidamento e l'esecuzione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture?

Si è letteralmente increduli rispetto a quanto questa Amministrazione sia riuscita a non fare in termini di attuazione delle norme (a partire dal PAN e dal Codice degli appalti) e di converso a danneggiare l'area protetta con una sequenza sorprendente di attività, ordinariamente di "giardinaggio", finanche alla distruzione di interi lembi di pineta come è avvenuto nel caso della realizzazione del Pendolo, 600 metri di follia viaria che oggi attraversano l'area protetta con il passaggio previsto di milioni di auto.

Il legname della Riserva non può essere mandato in fumo, affidandolo con un'asta ad aziende che usufruirebbero di inverosimili incentivi statali per mandarlo al rogo, producendo CO2, ma deve essere restituito alla stessa area protetta ovvero a tutte le aree verdi della città, perché è alla città e ai suoi abitanti che detto patrimonio appartiene.

LA CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



Riunione in Comune con tutti i soggetti interessati.

L'Amministrazione: "La nostra proposta mantiene gli uffici nel centro storico e riqualifica una zona che la città non può permettersi di vedere svuotata"

Chieti, 11 maggio 2024. Nella mattinata di oggi in Comune si è svolta una prima riunione inerente la proposta di progetto dei lavori di ampliamento del Palazzo di Giustizia del Tribunale di Chieti. Erano presenti oltre al sindaco Diego Ferrara e al presidente del Consiglio comunale Luigi Febo, il vicesindaco Paolo De Cesare, l'assessore ai Lavori Pubblici Stefano Rispoli, il presidente del Tribunale Guido Campli, il Procuratore di Chieti Giampiero Di Florio, il direttore dell'Agenzia del Demanio Abruzzo e Molise Francesco Tarricone, il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Goffredo Tatozzi, per la provincia di Chieti Silvia Di Pasquale. Alla riunione ha partecipato anche Giovanni Legnini che si è fatto carico dell'argomento già in veste di Sottosegretario del governativo.

“Abbiamo voluto proporre ai convenuti la proposta di progetto che inquadra il nuovo insediamento della Cittadella della Giustizia, la priorità è quella di mantenere gli uffici in centro, attivando un'azione importantissima di rigenerazione urbana – hanno esordito il sindaco e il presidente del Consiglio comunale Luigi Febo che ha illustrato l'ipotesi progettuale – Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale polo giudiziario in Piazza San Giustino, attraverso la rifunzionalizzazione dell'edificio di proprietà pubblica situato su via Arniense, anticamente destinato a ospedale e la realizzazione di nuove volumetrie sulla parte terminale della via che si affaccia sulla valle. L'edificio dismesso, è adiacente alla Cattedrale di San Giustino, proprio dietro all'attuale Palazzo di giustizia, gli interventi ne prevedono l'adeguamento strutturale e impiantistico e la futura destinazione ad uffici all'interno dei 2.306 mq. di spazi a disposizione. Il polo giudiziario sarà completato con la realizzazione di nuove volumetrie, all'interno delle quali

saranno inseriti ambienti destinati ad uffici, archivio e servizi per un totale di 1.800 mq di nuova edificazione. Abbiamo lavorato su questa ipotesi che non solo mantiene gli uffici in centro storico, evitando così uno svuotamento che Chieti ha già vissuto negli anni e che ha portato alla perdita di una mole consistente di popolazione residente e di servizio agli uffici, ma avrà un percorso concomitante a una serie di opere che produrranno servizi agli edifici, ad esempio i parcheggi.

Non è casuale, a tale proposito, la vicinanza della zona con il parcheggio di via Ciampoli, ormai in via di realizzazione, nonché con il Terminal, dove stanno per riprendere i lavori di montaggio della scala mobile che consentirà l'utilizzo di altri stalli e, infine, anche con piazza Garibaldi, dove sta per partire il cantiere della riqualificazione con la costruzione di un parcheggio interrato, infrastrutture dove potremo destinare un numero importante di parcheggi a servizio degli uffici giudiziari, recuperando per la città quelli di largo Cavallerizza. La scelta di agire sulle attuali ubicazioni, che sottoporremo al più presto agli uffici ministeriali competenti, anziché optare per una delocalizzazione che creerebbe nuovi vuoti nel cuore del nostro centro storico, reputiamo sia la migliore anche nell'ottica del risparmio sulle locazioni, vagliando la possibilità di procedere all'acquisizione dell'attuale palazzo del Tribunale dalla Spa pubblica Invimit che ne è proprietaria, in modo da sgravare il Ministero della Giustizia dagli oneri delle locazioni. Un'operazione che potrebbe avere importi più sostenibili di quelli ventilati per altre ipotesi. Procederemo con la massima condivisione, pensando anche a un concorso di idee con tempi stretti, in modo da arrivare a un'ipotesi condivisa il più possibile e che sia funzionale e utile anche alla vita e al futuro della città".

CRESCERE LA RETE DELLA VILLAMAGNA DOC

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 11 Maggio 2024



La Cantina Villamagna, il più grande produttore di vino a denominazione, entra nell'associazione Generazioni

Villamagna, 11 maggio 2024. La Cantina Villamagna, storica cooperativa che raccoglie circa 230 soci, dal 29 Aprile 2024 è ufficialmente entrata a far parte dell'Associazione Generazioni del Villamagna DOC, segnando così un passo decisivo e importante nel percorso di crescita della Denominazione di Origine Controllata che nasce nell'omonimo comune teatino.

Katia Masci, Presidente di Generazioni del Villamagna DOC, dichiara: "Con l'ingresso della Cantina Villamagna nella Rete, si chiude un cerchio che aperto ben 20 anni fa, quando la stessa cantina si era fatta promotrice del progetto Villamagna DOC. Siamo molto soddisfatti di questo traguardo, un'unione di intenti che corrisponde anche ad un cambiamento reale nelle relazioni tra aziende, accentuato da un efficace passaggio generazionale che si è avuto negli ultimi anni".

Per il Presidente della Cantina Villamagna Franco Ferrara: "La partecipazione ai progetti di valorizzazione della DOC è frutto anche di un nostro percorso di crescita, che è

culminato nel 2017 con l'avvio della vendita del nostro vino imbottigliato. Siamo certi che l'unione sia la risposta migliore alle esigenze di un mercato sempre più sensibile alle identità territoriali".

L'Associazione Generazioni del Villamagna DOC è una rete di imprese che dal 2018 si occupa di promuovere la DOC Villamagna, mettendo in campo attività commerciali e promozionali in Italia e all'estero, anche in collaborazione e per iniziativa del Consorzio di Tutela Vini Abruzzo.

Negli ultimi anni, nonostante le sfide imposte dalla pandemia, sono state messe in atto numerose iniziative di promozione, tra cui presentazioni ufficiali, eventi stampa nazionali e internazionali, masterclass e tasting B2B in diverse città italiane ed europee. Alla prima presentazione ufficiale dell'Associazione durante il Vinitaly 2022 sono seguiti numerosi incontri con la stampa italiana e incoming con operatori esteri nella primavera-estate 2023.

Parallelamente, i produttori del Villamagna DOC hanno organizzato, nel corso degli ultimi mesi, diversi approfondimenti e degustazioni dirette agli addetti ai lavori: giornalisti, sommelier, importatori e distributori. A Milano presso il ristorante stellato Sadler, a Roma nella sede di Bibenda all'Hotel Rome Cavalieri, ad Amsterdam e a Copenhagen in lingua originale grazie alla collaborazione con Master of Wine e relatori WSET di rilievo.

Guardando al futuro, sono in cantiere ulteriori progetti di promozione rivolti al pubblico dei winelovers, con un grande evento previsto per il prossimo ottobre, dedicato alla presentazione delle nuove annate della DOC.

Inoltre, le cantine del Villamagna DOC stanno attivando sinergie finalizzate all'accoglienza enoturistica sul territorio, offrendo presto la possibilità di pernottare, visitare il paese e le sue cantine come parte di un sistema

borgo integrato.

I vini della DOC Villamagna hanno ricevuto riconoscimenti e recensioni positive dalle più autorevoli riviste internazionali del settore vinicolo, come Vinous, James Suckling, Wine Enthusiast, e nelle maggiori guide nazionali quali Ais, Bibenda, Gambero Rosso confermando la qualità e l'eccellenza raggiunta dai vini a denominazione.

Attualmente, sono sei le cantine che producono la DOC Villamagna e fanno parte dell'Associazione Generazioni del Villamagna DOC: Cantina Piandimare, Cantina Villamagna, Cascina del Colle, Palazzo Battaglini, Torre Zambra e Valle Martello.

Questi produttori, radicati in una zona con una lunga tradizione vitivinicola, contribuiscono alla produzione di vini che rappresentano l'autentica espressione del territorio. Alla Presidenza della rete Generazioni è stata eletta dal 2022 Katia Masci, titolare ed export manager della cantina Valle Martello.

LA DOC VILLAMAGNA

La DOC Villamagna, riconosciuta con Decreto del 20/04/2011, tratta di un vino rosso ottenuto dal vitigno Montepulciano almeno per il 95%, con una resa massima di 12 t/ha, proposto in due tipologie: Base e Riserva.

La tipologia Base deve avere un affinamento minimo di dieci mesi a partire dal 1° novembre dell'anno della raccolta e un grado alcolico minimo del 13%. La tipologia Riserva deve avere invece una maturazione minima di 24 mesi e una percentuale alcolica minima del 13,5%. I vini DOC Villamagna possono indicare in etichetta il nome della "Vigna", seguita dal relativo toponimo.

L'area interessata, di 85 ettari, comprende interamente il comune di Villamagna e parte dei comuni di Bucchianico e

Vacri, in particolare la collina denominata "La Torretta", in provincia di Chieti, in Abruzzo. Si tratta di terreni selezionati e vocati alla coltura della vite e dell'olivo, con esposizione a sud-est o sudovest e ad altitudini comprese fra 30 e 180 metri. Sono esclusi quelli esposti a nord e quelli lungo gli alvei dei corsi d'acqua Foro e Serepenne. L'orografica del territorio è caratterizzata da ampie colline assolate e ben esposte a Sud.

I produttori di Villamagna sono prevalentemente Cantine storiche, in una zona che ha la propria vocazione alla viticoltura da antichissima data, tanto da comparire addirittura in una bolla papale di Niccolò II del 1059. Il terreno utilizzabile alla coltura della vite copre circa il 90% del comprensorio. Quasi un quarto degli abitanti, circa 2300, è addetto a lavori legati al mondo del vino e quasi ogni famiglia ha la sua piccola vigna.

Lo stesso toponimo della cittadina si compone del termine latino "villa", in pratica residenza di campagna o fattoria con podere e dell'aggettivo "magna", in sostanza grande, importante. Dalla loro passione, dalla paziente e accurata ricerca della qualità, dalla profonda sensibilità per la sostenibilità del territorio nascono vini che descrivono e testimoniano l'espressione autentica di un territorio unico e particolare.

L'interazione dei fattori naturali con quelli umani, legati alla tradizione e alle consuetudini locali da un lato, e le moderne tecniche di allevamento e vinificazione dall'altro, consente di ottenere vini con forti elementi distintivi, con un valore aggiunto: il volto più elegante dell'essenza del Montepulciano, caratterizzato da profumi complessi, di grande struttura e persistenza gusto-olfattiva.

La produzione attuale del Villamagna DOC è di 80 mila bottiglie.